



Università

CAMPOBASSO: TAGLI ALLE UNIVERSITÀ, IL RETTORE GIANMARIA PALMIERI INCONTRA GLI ORGANI DI INFORMAZIONE

Resa nota la mozione, firmata dai Rettori dell'Università del Molise, dell'Università "Aldo Moro" di Bari, del Politecnico di Bari, dell'Università di Foggia e del Salento, che sarà presentata al Mini

Stefano Venditti

CAMPOBASSO - "Sostenibilità e qualità dell'offerta formativa, qualità che possono essere migliorate e razionalizzate sul territorio per meglio corrispondere alle aspettative e alle esigenze dei nostri studenti e delle loro famiglie. Dobbiamo potenziare i nostri punti di forza, in special modo quelli legati alla ricerca, con un occhio sempre puntato sull'internazionalizzazione dell'Ateneo". Con queste parole ed obiettivi lineari si è presentato il neo Rettore dell'Università degli Studi del Molise, prof. Gianmaria Palmieri, a solo pochi giorni dall'inizio del suo mandato. Un incontro molto cordiale con i giornalisti molisani che ha avuto il suo punto focale nella presentazione della mozione elaborata e sottoscritta insieme ai Rettori degli Atenei statali pugliesi sul Decreto Ministeriale del 9 agosto 2013 in materia di criteri e contingente assunzionale delle Università. Il documento sottoscritto dal Rettore dell'Università del Molise e dai Rettori dell'Università "Aldo Moro" di Bari, del Politecnico di Bari, dell'Università di Foggia e del Salento intende avanzare una serie di proposte di modifica del D.M. del 9 agosto 2013 "Decreto criteri e contingente assunzionale delle università statali per l'anno 2013". In particolare, nel documento, si è voluto sottolineare l'evidente disparità di trattamento fra gli atenei auspicando che la distribuzione delle poche risorse disponibili non penalizzi ancor più aree del Paese già in contesti di difficoltà socio-economica, generando ed aggravando così squilibri territoriali proprio in un campo strategico come l'alta formazione e la ricerca. Tutto questo in una riconsiderazione e correzione degli indicatori utilizzati per il computo dei punti organici. "Si può puntare sul miglioramento della propria offerta formativa e dei servizi erogati da un Ateneo solo se si può contare sulle medesime chance delle altre Università, sullo stesso criterio di merito a parità di condizioni di partenza. Con il D.M. del 9 agosto 2013 la maggior parte delle penalizzazioni sono rilevate negli Atenei ubicati nel centro/sud Italia, a dimostrazione della fragilità funzionale degli indicatori tecnico/economici presi a riferimento che non tengono conto delle diversità oggettive di reddito pro capite rilevate sui rispettivi territori di riferimento. Per Atenei relativamente giovani, come è il caso dell'Università degli Studi del Molise, inseriti in un contesto territoriale economicamente e socialmente fragole, queste misure, che non tengono conto di rilievi oggettivi e facilmente rilevabili, rischiano di aprire fratture nel sistema universitario difficilmente colmabili. Sono tre i criteri che risultano negativi per l'Ateneo molisano: mancanza di capacità di attrazione di risorse economiche esterne, scarso turnover in un corpo docente e non docente che ha fatto registrare le prime assunzioni circa 15 anni fa, livello basso delle tasse universitarie che è calmierato in base al contesto socio/economico del Molise. Quello che chiediamo, tra le altre cose, con la nostra mozione è il reinserimento della cosiddetta clausola di riequilibrio relativa al limite massimo del 50% dei punti organici relativi alle cessazioni dell'anno precedente - ha spiegato il Rettore Palmieri -".